



GUIDA TURISTICA DROMOS.IT

Dròmos.it è una società cooperativa retta da principi di mutualità, con sede a Canosa di Puglia. Grazie alle competenze interdisciplinari dei soci, fornisce una rete di servizi per la fruizione dei beni culturali e ambientali, per la valorizzazione turistica del territorio e del patrimonio enogastronomico.

Tra le sue principali attività rientrano la **promozione di itinerari turistici, percorsi e laboratori didattici, escursioni culturali, naturalistiche ed enogastronomiche, con servizio di accompagnamento e visita guidata**; ideazione, progettazione e gestione di eventi culturali e manifestazioni tese a valorizzare le potenzialità del territorio, quali sagre, mostre, concerti, visite animate; progettazione grafica, consulenza, marketing e comunicazione, progettazione e realizzazione siti e portali web, in particolare rivolti a enti culturali, aziende e operatori turistici. Fornisce attualmente i propri servizi alla **Fondazione Archeologica Canosina Onlus**, alla quale il **MiBAC** e il **Comune di Canosa di Puglia** hanno affidato la gestione del patrimonio archeologico, monumentale e museale di Canosa.

Visite Guidate

Stimolano la conoscenza di ogni singolo museo, monumento, parco e sito archeologico di Canosa (vedi elenco) attraverso il passaggio di informazioni storiche ed artistiche.

Sono rivolte a gruppi organizzati e studenti d'ogni età

Numero partecipanti: 1 guida per ogni gruppo minimo 20, max 25 persone

Durata media: mezza giornata costo a persona €. 3.00 invece tutta la giornata €. 4.00

> Per persone singole fino a 5 Persone (Offerta a piacere)

ELENCO SITI ARCHEOLOGICI E MUSEI DA VISITARE :



PALAZZO SINESI (cod. VGA)

Le sale dell'ottocentesco palazzo ospitano dal 1994 interessantissime mostre archeologiche grazie all'instancabile impegno della Fondazione Archeologica Canosina. Attualmente è in corso la mostra "1912 un ipogeo al confine. La Tomba Varrese": centinaia di reperti di un prezioso corredo funerario del IV-III sec. a.C., costituiti da vasi apuli a figure rosse, ceramica dorata, ceramica listata, oggetti in alabastro, una eccezionale corazza anatomica in bronzo oltre agli originalissimi e straordinari vasi plastici e policromi di Canosa.



PALAZZO ILICETO (cod. VGB)

Imponente struttura del XVIII sec. Situata nel centro storico di Canosa. Ospita attualmente la collezione del Museo Civico con la sezione epigrafica di età romana e la mostra archeologica "Tu in Daunios" su ritrovamenti inerenti il periodo daunio ed ellenistico provenienti dagli scavi della necropoli canosina.





IPOGEI LAGRASTA (cod. VGC)

È il più importante complesso funerario di *Canusium* e dell'intera regione tra la fine del IV e il I sec a.C. È composto da tre distinti ipogei, scavati interamente sottoterra nel banco tufaceo. Il più grande è caratterizzato da un ampio *dròmos* (corridoio) di accesso e da nove tra camere e vestiboli che si diramano da esso formando una pianta a croce latina, e decorato con semicolonne ioniche. Nei pressi è visitabile l'Ipogeo di Vico San Martino.



IPOGEO DELL'OPLITA (cod. VGD)

L'ipogeo, risalente alla metà del IV sec. a.C., è noto per il bassorilievo che orna la parete di fondo della camera sepolcrale. Vi è rappresentata una scena di *dedutio ad inferos*, con un cavaliere, probabilmente lo stesso defunto, accompagnato da un guerriero con armatura politica nel suo viaggio verso l'oltretomba.



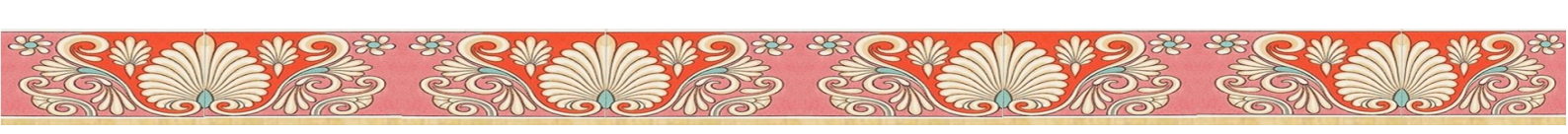
IPOGEO DEL CERBERO (cod. VGE)

La tomba, di semplice struttura, si caratterizza per l'affresco (databile agli inizi del III sec. a.C.) su cui, la presenza di Cerbero, il mitologico cane a tre teste, rende palese il passaggio del defunto alla vita ultraterrena (*dedutio ad inferos*). Vari personaggi accompagnano il defunto nella funebre processione; tra questi compare un oplita e un cavallo, segno di appartenenza al rango equestre. Nei pressi è visitabile l'Ipogeo D'Ambra.



IPOGEO SCOCCHERA B (cod. VGF)

Venne casualmente alla luce nel 1895 assieme allo Scocchera A posto a dieci metri di fronte. Entrambi, dopo l'asportazione dei ricchi corredi funerari, furono ricoperti e poi perduti. L'ipogeo, ritrovato casualmente nel 1979, è di eccezionale architettura. Nella camera in asse con il *dròmos*, preceduta da un ingresso con semicolonne, capitelli e frontone (*naiskos*), ancora si notano tracce di pittura con scena di *dedutio ad inferos*.





ANTIQUARIUM E IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN LEUCIO (cod. VGG)

Complesso sito archeologico su un colle a sud-est della città, i cui resti sono testimoni di due importanti momenti storici. Il luogo fu scelto per l'edificazione del più imponente tempio italico dell'Italia meridionale, dedicato alla dea Minerva – Atena *Ilias*, con il probabile scopo di sancire ideologicamente e politicamente l'alleanza tra i "principi" indigeni e i romani nel 318 a.C. Il tempio pagano, utilizzato per tutta l'epoca romana, fu distrutto a partire dalla fine del V sec. d.C., per dar vita alla straordinaria basilica a pianta centrale – il più grande edificio paleocristiano di Puglia – dedicata ai SS. Cosma e Damiano e solo successivamente a S. Leucio. Tra gli elementi superstiti del tempio è il capitello corinzio con protome femminile (Giunone?), i rocchi di numerose colonne scanalate, i piedi di un gigantesco telamone. Eleganti colonne sormontate da capitelli ionici e pulvini, lacerti musivi policromi e di pregiatissima fattura, quale lo splendido "mosaico del pavone", caratterizzano l'edificio cristiano. Nell'Antiquarium sono esposti i reperti riportati alla luce durante le numerose campagne di scavo realizzate nel sito, da quelle dei primi del '900 alle più recenti effettuate dalla Sapienza-Università di Roma.



IL PONTE ROMANO SULL'OFANTO (cod. VGH)

Il ponte, posto sul tracciato della Via Traiana, è costituito da quattro grossi piloni a forma di punta di lancia e cinque arcate di diverse dimensioni. Dell'originale costruzione restano soltanto i pilastri, l'imposta delle arcate e la platea di fondazione, ma i diversi restauri subiti, specie dal periodo aragonese, non ne hanno alterato la struttura.



IL MAUSOLEO BAGNOLI (cod. VGI)

Ubicato sul tracciato della Via Traiana, l'edificio, a due piani, non è integro, ma il buono stato di conservazione consente comunque di ascriverlo ad una tomba definita a podio o a tempio, con pianta rettangolare e struttura in conglomerato cementizio, rivestito da una cortina laterizia. Una epigrafe frammentaria avrebbe identificato la famiglia committente nella *gens Mummia*, collegata alla *gens* di Annia Regilla, moglie di Erode Attico, i cui legami con Canosa e il suo territorio sono storicamente attestati.



L'ARCO TRAIANO, TORRE CASIERI E IL MAUSOLEO BARBAROSSA (cod. VGL)

L'arco Traiano è un monumento onorario posto a circa un chilometro dall'abitato moderno. La Via Traiana entrava in città passando probabilmente al di sotto dell'arco, che costituiva così l'ingresso monumentale alla città e un elemento divisorio tra la città dei vivi e quella dei morti. E' ad un solo fornice, rivestito da una cortina in *opus lateritium* molto rimaneggiata. Il Mausoleo detto Torre Casieri, in conglomerato cementizio rivestito da laterizi, è costituito dalla sovrapposizione di tre corpi: un basamento, un corpo centrale e un piccolo tamburo cilindrico (tomba a dado). All'interno della tomba vi è una camera rettangolare, voltata a botte; le pareti sono rivestite di mattoni ed una cornice ne sottolinea l'imposta della volta cementizia. Il Mausoleo Barbarossa in origine doveva essere suddiviso in due piani: quello inferiore in conglomerato cementizio, costituito da un largo basamento quadrangolare e quello superiore, di cui rimane solo l'impronta, da un torrione circolare. Nella zona a sud si apre il corridoio d'ingresso, con pareti rivestite in *opus reticulatum*. La camera sepolcrale presenta forma di croce greca e sulle pareti nord ed est sono state realizzate delle mense funebri. Il mausoleo, uno dei più antichi presenti nell'area, datato tra I sec.a.C. e I sec.d.C., è ubicato su un ipogeo del IV sec. a.C.





IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN GIOVANNI (cod. VGM)

Prende il nome dall'edificio più imponente, il Battistero di San Giovanni, attribuito al vescovo Sabino (516-566 d.C.), parte integrante di un complesso di edifici cristiani comprendete la Basilica del Salvatore e quella di S. Maria (IV-VI sec. d.C.), recentemente riportata alla luce con i suoi straordinari mosaici. Il Battistero, a pianta poligonale con ampio narcece e atrio porticato sul lato orientale, si è conservato grazie alla presenza di un frantoio che, nell'Ottocento, ne ha riutilizzato le antiche strutture, senza stravolgerne la pianta e arrestandone l'inesorabile distruzione. L'interno, sormontato da volta a vela ottocentesca, è suddiviso in ambienti simmetrici, dislocati attorno ad un'aula centrale che conserva i resti del fonte battesimale di forma eptagonale.



ANTIQUARIUM E IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN LEUCIO (cod. VGG)

Complesso sito archeologico su un colle a sud-est della città, i cui resti sono testimoni di due importanti momenti storici. Il luogo fu scelto per l'edificazione del più imponente tempio italico dell'Italia meridionale, dedicato alla dea Minerva – Atena *Ilias*, con il probabile scopo di sancire ideologicamente e politicamente l'alleanza tra i "principi" indigeni e i romani nel 318 a.C. Il tempio pagano, utilizzato per tutta l'epoca romana, fu distrutto a partire dalla fine del V sec. d.C., per dar vita alla straordinaria basilica a pianta centrale – il più grande edificio paleocristiano di Puglia – dedicata ai SS. Cosma e Damiano e solo successivamente a S. Leucio. Tra gli elementi superstiti del tempio è il capitello corinzio con protome femminile (Giunone?), i rocchi di numerose colonne scanalate, i piedi di un gigantesco telamone. Eleganti colonne sormontate da capitelli ionici e pulvini, lacerti musivi policromi e di pregiatissima fattura, quale lo splendido "mosaico del pavone", caratterizzano l'edificio cristiano. Nell'Antiquarium sono esposti i reperti riportati alla luce durante le numerose campagne di scavo realizzate nel sito, da quelle dei primi del '900 alle più recenti effettuate dalla Sapienza-Università di Roma.



IL PONTE ROMANO SULL'OFANTO (cod. VGH)

Il ponte, posto sul tracciato della Via Traiana, è costituito da quattro grossi piloni a forma di punta di lancia e cinque arcate di diverse dimensioni. Dell'originale costruzione restano soltanto i pilastri, l'imposta delle arcate e la platea di fondazione, ma i diversi restauri subiti, specie dal periodo aragonese, non ne hanno alterato la struttura.



IL MAUSOLEO BAGNOLI (cod. VGI)

Ubicato sul tracciato della Via Traiana, l'edificio, a due piani, non è integro, ma il buono stato di conservazione consente comunque di ascriverlo ad una tomba definita a podio o a tempio, con pianta rettangolare e struttura in conglomerato cementizio, rivestito da una cortina laterizia. Una epigrafe frammentaria avrebbe identificato la famiglia committente nella *gens Mummia*, collegata alla *gens* di Annia Regilla, moglie di Erode Attico, i cui legami con Canosa e il suo territorio sono storicamente attestati.





L'ARCO TRAIANO, TORRE CASIERI E IL MAUSOLEO BARBAROSSA (cod. VGL)

L'arco Traiano è un monumento onorario posto a circa un chilometro dall'abitato moderno. La Via Traiana entrava in città passando probabilmente al di sotto dell'arco, che costituiva così l'ingresso monumentale alla città e un elemento divisorio tra la città dei vivi e quella dei morti. È ad un solo fornice, rivestito da una cortina in *opus lateritium* molto rimaneggiata. Il Mausoleo detto Torre Casieri, in conglomerato cementizio rivestito da laterizi, è costituito dalla sovrapposizione di tre corpi: un basamento, un corpo centrale e un piccolo tamburo cilindrico (tomba a dado). All'interno della tomba vi è una camera rettangolare, voltata a botte; le pareti sono rivestite di mattoni ed una cornice ne sottolinea l'imposta della volta cementizia. Il Mausoleo Barbarossa in origine doveva essere suddiviso in due piani: quello inferiore in conglomerato cementizio, costituito da un largo basamento quadrangolare e quello superiore, di cui rimane solo l'impronta, da un torrione circolare. Nella zona a sud si apre il corridoio d'ingresso, con pareti rivestite in *opus reticulatum*. La camera sepolcrale presenta forma di croce greca e sulle pareti nord ed est sono state realizzate delle mense funebri. Il mausoleo, uno dei più antichi presenti nell'area, datato tra I sec.a.C. e I sec.d.C., è ubicato su un ipogeo del IV sec. a.C.



IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN GIOVANNI (cod. VGM)

Prende il nome dall'edificio più imponente, il Battistero di San Giovanni, attribuito al vescovo Sabino (516-566 d.C.), parte integrante di un complesso di edifici cristiani comprendente la Basilica del Salvatore e quella di S. Maria (IV-VI sec. d.C.), recentemente riportata alla luce con i suoi straordinari mosaici. Il Battistero, a pianta poligonale con ampio narcece e atrio porticato sul lato orientale, si è conservato grazie alla presenza di un frantoio che, nell'Ottocento, ne ha riutilizzato le antiche strutture, senza stravolgerne la pianta e arrestandone l'inesorabile distruzione. L'interno, sormontato da volta a vela ottocentesca, è suddiviso in ambienti simmetrici, dislocati attorno ad un'aula centrale che conserva i resti del fonte battesimale di forma eptagonale.



LA CATTEDRALE DI SAN SABINO E IL MAUSOLEO DI BOEMONDO (cod. VGN)

La cattedrale di Canosa ha origini molto antiche, forse identificabili con una basilica di età sabiniana (VI sec. d.C.). L'edificio altomedievale, tuttora leggibile dopo l'ampliamento ottocentesco, si presenta con una pianta a croce latina, tre navate e cinque cupole. Il 1 agosto dell'anno 800 il vescovo Pietro Grimoaldo qui traslò, dalla antica basilica di S. Pietro, le reliquie del santo vescovo Sabino, al quale la chiesa, già di San Giovanni e San Paolo, fu definitivamente dedicata dai Normanni nel 1102. Nel 1118 la chiesa ottenne l'importante titolo di Basilica Palatina dei Normanni. Al suo interno preziosi elementi provenienti da edifici della *Canusium* di età romano-imperiale: sei monumentali colonne monolitiche in marmo verde antico, capitelli corinzi, marmi. E in bilico tra Occidente normanno e Oriente islamico sono le due straordinarie sculture romaniche dell'XI sec.: il pulpito di *Acceptus* (1050) e la cattedra di *Romualdus* (1078-1089). Soprattutto quest'ultima ci rimanda ai fasti dei troni degli emiri saraceni: la monumentale struttura, decorata con aquile, maschere leonine, grifi e sfingi, è sorretta da due straordinari elefanti.





IL MAUSOLEO DI BOEMONDO D'ALTAVILLA (cod. VGO)

Addossato alla Cattedrale, completamente rivestito in marmo, vi è il Mausoleo di Boemondo (XII sec.), un eccezionale ed unico esempio in Occidente di architettura di ispirazione islamica o siriana, riproducente il Santo Sepolcro di Gerusalemme. Conserva una bellissima porta in bronzo realizzata da Ruggero da Melfi, tra le più antiche esistenti. Il mausoleo è la tomba del condottiero normanno della I Crociata, Marco Boemondo I d'Altavilla, principe d'Antiochia, morto nel 1111.



LE ANTICHE CAVE DI TUFO IN SOTTERRANEO (cod. VGP)

Il sottosuolo di Canosa è costituito in gran parte da "Calcarenite di Gravina", roccia di origine sedimentaria formatasi tra il Pliocene Superiore e il Pleistocene Inferiore. Tale roccia, localmente detta "tufo", è stata sin dall'antichità utilizzata come materiale da costruzione. Nel banco tufaceo, in età daunia-ellenistica, sono state realizzate le grandi tombe a camera (cosiddetti "ipogei") e quelle più modeste dette "a grotticella". L'estrazione in passato avveniva in cavità sotterranee, veri e propri labirinti monumentali, segni di una civiltà preindustriale oggi scomparsa. Alcune cavità sono fruibili con visita guidata.

Canosa di Puglia, dove vivere la storia.

DRÓMOS.it
SOCIETÀ COOPERATIVA
AMBIENTE
CULTURA
TURISMO

SERVIZI PER IL TURISMO
CULTURALE E SCOLASTICO

CANOSA

 di Puglia
dove vivere la storia

WELCOME... ..EVERYBODY!

ART By MIGELE D'ARQUINO

